

Diritto all'asilo:



CONOSCERE *per* CAPIRE

Ma l'Italia è davvero "invasa" da immigrati e rifugiati?

No: più del 50% dei flussi è tra Paesi del Sud del Mondo. Il numero complessivo di immigrati in Italia è perfettamente in linea con la media europea. Gli immigrati sono circa l'8% della popolazione totale e producono il 12% del PIL nazionale contribuendo in maniera fondamentale, tra l'altro, alla sostenibilità del sistema pensionistico italiano. **E' vero che l'Italia è tra i primi 5 paesi europei a gestire l'arrivo dei profughi, ma la percentuale di rifugiati in Italia, rispetto al totale della popolazione (0,1%), è nettamente inferiore a quella di Svezia (0,9%), Germania (0,7%), Austria (0,6%), Olanda (0,4%) Francia (0,3%) Gran Bretagna (0,2%).** Infine, l'86% di tutti i profughi del mondo è attualmente nel Sud del Mondo.

I Comuni tolgono soldi agli italiani per darli ai rifugiati?

No: i fondi per i rifugiati e i richiedenti asilo sono stanziati dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Interno e sono vincolati. I progetti di accoglienza sono pressoché a costo zero per i Comuni.

I rifugiati ricevono 35 Euro al giorno?

No: i rifugiati ricevono circa 2,50 Euro al giorno per le proprie spese personali. Il resto dei fondi serve per pagare i servizi, le lavoratrici e i lavoratori (quasi sempre italiani) che rendono possibili i percorsi di accoglienza e integrazione.

I rifugiati potrebbero stare, o tornare, "a casa loro"?

No: i rifugiati fuggono da guerre e persecuzioni che mettono a repentaglio la loro vita. Spesso sono vittime di tortura. L'Italia è uno dei 140 Stati che hanno aderito alla Convenzione di Ginevra del 1951, la quale sancisce il diritto all'asilo. L'Italia, come gli altri paesi firmatari, ha l'obbligo di accogliere e proteggere le persone che dimostrano di avere fondati motivi per temere una persecuzione nel proprio paese d'origine o di residenza. L'articolo 10 della nostra Costituzione afferma che *"lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge"*.

I rifugiati hanno solo diritti e nessun dovere?

No: i rifugiati e richiedenti asilo sono inseriti in un rigido sistema di regole che li obbliga a frequentare corsi d'italiano e a effettuare controlli sanitari e a vivere, per un periodo limitato di tempo, in appartamenti o strutture alternative, sotto il quotidiano controllo degli enti gestori.

Cos'è il "Progetto SPRAR"?

È il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, promosso e coordinato da **Ministero dell'Interno, ANCI e UNHCR**, che mira all'accoglienza integrata dei beneficiari, ossia ad assicurare una serie di servizi che non si limitano alla copertura del vitto e dell'alloggio ma integrano misure di orientamento e accompagnamento sociale, legale e la costruzione di percorsi individuali di inclusione e inserimento socio-economico. Il progetto è finanziato dal **Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo**.

Non vi sono pertanto costi a carico del bilancio del Comune, il quale garantisce, in cofinanziamento, la valorizzazione delle ore del personale impiegato e l'uso gratuito di alcuni spazi.

Il progetto è rivolto a richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, da non confondere con soggetti migrati per ragioni economiche o di altra natura.

Si tratta di **persone che sono state costrette a fuggire dal proprio Paese** a causa di persecuzioni individuali o per grave instabilità nel Paese di origine causata da conflitti. Spesso sono state **vittime di tortura e violenza**, hanno affrontato viaggi difficili e traumatici e non hanno alcuna rete di sostegno.

L'accoglienza risponde ad **obblighi internazionali** dai quali l'Italia non può esimersi (**Convenzione di Ginevra del 1951, Protocollo di New York del 1967, Regolamento di Dublino e, non ultimo, l'Art. 10 della nostra Costituzione**).



Diritto all'asilo:

BASTA *con le* **BUGIE**